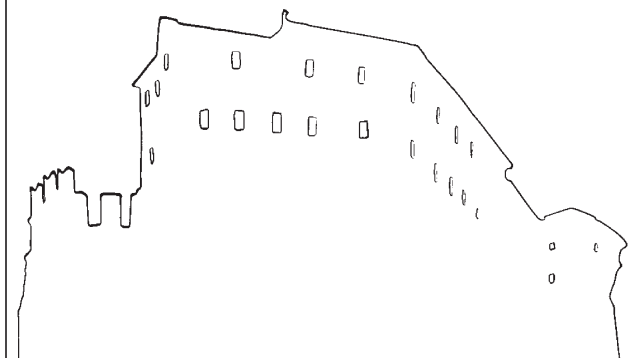


N° 25

Museo Storico Italiano  
della Guerra

2017

# ANNALI



## CRONACHE DELLE ATTIVITÀ 2017

### *Soci e visitatori*

I soci al 31 dicembre 2017 erano 283. Nel 2017 sono deceduti Sergio Tonolli, Ezio Vanzo e Alberto Gerosa, una persona che ha dato molto al Museo, dedicandogli tempo, idee ed energie, come socio, consigliere e, dal 1992 al 2007, come presidente. È certo possibile che altri soci siano deceduti nel corso dell'anno, ma al momento non ne abbiamo avuto notizia. Ricordo quindi anche il socio Costanzo Gismondi, morto alla fine del 2016, del cui decesso abbiamo appreso nel corso del 2017.

Nel gennaio 2018, il Consiglio ha accolto le nuove domande di adesione a socio presentate nel corso dell'anno precedente, oltre a quelle che non era stato possibile accogliere nel 2017. Si tratta di Roberto Angeli, Daiana Boller, Guido Andrea Caironi, Andrea Contrini, Antonio Forti, Francesco Gorgerino, Cristina Schröler Hanus, Peter Hanus, Sara Isgrò, Anna Lupatini, Giovanni Mazzocchi, Renè Querin, Cesarina Spagnolli, Luisa Venturini Chiocchetti, Mauro Zattera.

Il Lions Club San Marco di Rovereto, rappresentato dal suo presidente pro tempore signor Claudio Caprara, ha donato al Museo un gruppo di 60 *Kappenabzeichen* che, annessa al "fondo Alberto Lembo", andranno ad arricchire la raccolta del Museo, che in questo modo diventerà ancora più rappresentativa. Lo ringrazio vivamente.

I visitatori del Museo lo scorso anno sono stati 54.092 contro i 59.629 del 2016. La diminuzione è stata registrata soprattutto nelle visite delle scuole e tra le comitive. Le entrate da biglietti, tuttavia, grazie ad un piccolo aumento deciso dal Consiglio alla fine del 2016 e alla crescita del numero degli ingressi collegati alla Guest Card, ha fatto sì che rimanessero pressoché invariate rispetto all'anno precedente.

Ha riscontrato una grande partecipazione la gita organizzata lo scorso maggio per i soci e ai loro familiari che prevedeva la visita all'Antico Arsenale di Venezia.

## ALCUNE NUOVE IMPORTANTI LEGGI APPROVATE NEL 2017

Il legislatore nazionale e quello provinciale hanno approvato nuove normative che in parte complicheranno la nostra vita. Nel luglio 2017 è stato approvato il decreto legislativo n. 117 “Codice del Terzo settore” che probabilmente ci richiederà di rivedere lo statuto del Museo. Mancano ancora numerosi regolamenti attuativi, per cui si ritiene che l’entrata a regime avverrà nel prossimo futuro. A questo proposito andranno verificate le implicazioni di questa normativa sulla gestione della pratica che abbiamo affidato all’avvocato Flavio Dalbosco circa la personalità giuridica dell’istituzione.

Desidero poi ricordare che nel 2017 il mondo delle istituzioni culturali trentine ha registrato l’approvazione da parte del Consiglio provinciale di due leggi. La prima è la legge 13 ottobre 2017, n. 13, “Modificazioni della legge provinciale sulle attività culturali 2007, della legge provinciale sui beni culturali 2003 e di disposizioni connesse”, che prevede nuove forme di consultazione e di collaborazione tra i musei. Il nostro Museo aveva partecipato assieme ad altri Musei a carattere provinciale ad alcune fasi della discussione sviluppatasi nei mesi precedenti. Ora che la legge è stata approvata se ne attende l’applicazione con l’auspicio che possa introdurre innovative forme di collaborazione tra le istituzioni.

La seconda legge è la n. 11 del 22 settembre 2017, “Interventi per valorizzare la memoria del popolo trentino durante la Prima Guerra mondiale”, che contempla, tra le altre iniziative, la realizzazione di un Memoriale dei Caduti trentini nella Grande Guerra. Il nostro Museo è chiamato assieme alla Fondazione Museo storico del Trentino a collaborare alla sua realizzazione come pure alla promozione di “momenti commemorativi e iniziative di divulgazione storica con riferimento al tema della guerra e al valore della pace”. Il nostro Museo ha avuto una parte importante nella formulazione dell’idea del Memoriale e nella individuazione della sua localizzazione a Casteldante, individuato come luogo simbolico nel quale la memoria pubblica dei soldati trentini morti nella Grande Guerra potrà trovare pieno riconoscimento all’interno della memoria nazionale della Prima guerra mondiale, dalla quale era stata finora rimossa. La realizzazione del Memoriale richiederà al Museo un significativo impegno nel 2018 e nel 2019. Nei prossimi mesi prenderà l’avvio un ampio intervento di restauro del Sacrario di Casteldante, al cui termine la parte monumentale del Memoriale troverà collocazione nello spazio che circonda l’edificio dell’Ossario, mentre all’interno dello stesso è prevista un’importante e complessa installazione multimediale che da un lato consentirà la consultazione della banca dati dei nomi dei trentini morti soprattutto sui diversi campi di battaglia dell’Europa orientale, nonché di quelli dei soldati austro-ungarici e italiani sepolti nel Sacrario, e dall’altro offrirà a quanti visiteranno il Sacrario la visione di un’opera commemorativa di natura multimediale. Il Museo sta collaborando con il Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport, con la Soprintendenza ai Beni culturali e con Onorcaduti al buon esito del progetto.

## RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI, ENTI LOCALI ED APT

Il Museo ha intrattenuto rapporti di collaborazione con istituzioni e organi dello Stato, fornendo consulenze in materia di armi storiche alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, agli Uffici giudiziari, oltre che al Corpo Forestale provinciale, alla Polizia locale e ai Vigili del Fuoco volontari.

Per quanto riguarda la Provincia autonoma di Trento, i rapporti con l'Assessorato alla Cultura e con i suoi uffici, originati dal regime di convenzione in essere e dal nostro piano delle attività sono stretti e frequenti e improntati alla massima comprensione della nostra realtà. Siamo grati all'Assessorato all'Industria e ai dirigenti del Servizio Sostegno all'Occupazione e per la Valorizzazione Ambientale, per aver sollevato anche nel 2017 il Museo dalla compartecipazione alla copertura del costo delle unità lavorative assegnategli attraverso il "progettone".

La collaborazione con la Comunità della Vallagarina, a partire dal 2016, si è estesa dall'ambito delle iniziative per il Centenario della Grande Guerra a quello della formazione. Nel 2017 è stato completato il programma avviato dal Museo nel 2016 e dedicato al tema "storia e paesaggio", che ha trovato nelle proposte indirizzate alle scuole della Vallagarina un'ampia e apprezzata verifica.

Il Museo partecipa regolarmente ai tavoli di consultazione convocati dal Comune di Rovereto. Anche nel 2017 abbiamo inoltre potuto usufruire delle prestazioni lavorative di alcune persone che il Comune di Rovereto – Servizio Attività Sociali – ha inserito temporaneamente nei programmi di lavoro del Museo nell'ambito del progetto "Azione 19"; grazie ad esse abbiamo potuto rendere visitabile da maggio ad ottobre la Sezione Artiglierie; altre persone, nel contesto dello stesso progetto, sono state invece impiegate in piccoli lavori di riordino di materiali dell'archivio storico, contribuendo in tal modo alla sua operatività.

Nel 2017 non è stata invece sottoscritta, dopo che per molti anni ciò era avvenuto, la convenzione tra il Museo e il Comune di Rovereto relativa al Laboratorio di Storia, che ora ha come riferimento amministrativo la Fondazione Museo Civico. Questo cambio è stato originato dalla richiesta rivolta dagli uffici comunali al Museo della Guerra non solo di fungere da referente amministrativo per il Laboratorio di storia come era avvenuto fino a quel momento, ma di diventare anche soggetto responsabile dei locali – di proprietà comunale – in cui il Laboratorio ha sede, con implicazioni dal punto di vista della normativa sulla sicurezza che il Museo e il suo presidente avrebbero dovuto addossarsi in modo del tutto improprio. Nulla per altro è cambiato rispetto alla disponibilità del Museo a collaborare con il Laboratorio nell'ambito di iniziative specifiche, quale ad esempio la mostra sui soldati e i prigionieri trentini programmata presso la ex Manifattura Tabacchi di Borgo Sacco per la primavera del 2018.

Sono ripresi nel 2017 i lavori di ripristino da parte del Comune di alcune aree trincerate del Monte Zugna e la sistemazione del "punto informativo" collocato nei pressi

del Rifugio Zugna, per il quale il Museo della Guerra – assieme alla Fondazione Museo Civico – ha già realizzato negli anni scorsi i relativi contenuti. Ci auguriamo vivamente che almeno nella primavera 2018 i lavori possano concludersi e che il percorso da Albaredo alla sommità possa essere adeguatamente comunicato e fruito.

Il Museo ha partecipato al programma di cooperazione promosso dal Comune di Rovereto con la città polacca di Zabrze. Nell'aprile 2017 il provveditore ha partecipato al meeting promosso dal Comune di Rovereto, il Comune di Isera, la Comunità della Vallagarina e l'Apt Rovereto e Vallagarina nella città della Slesia, con la quale è stato sottoscritto un protocollo di collaborazione di ampio respiro che comprende anche la cooperazione culturale. In quel contesto, nello scorso autunno il Museo ha realizzato, con il sostegno finanziario del Comune di Rovereto e della Comunità della Vallagarina, una mostra fotografica dedicata alla Grande Guerra sul fronte italo-austriaco che è stata allestita nella sede dell'Istituto italiano di Cultura di Cracovia e che nei prossimi mesi sarà esposta nella città di Zabrze.

Con Apt Rovereto e Vallagarina prosegue la stretta collaborazione in corso da anni sia attraverso il Tavolo dei Musei che attraverso iniziative nell'ambito della comunicazione. È stata rinnovata anche la Convenzione con la Campana dei Caduti per la gestione comune dei servizi didattici presso il Colle.

## CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Il Museo ha confermato la sua partecipazione alla programmazione delle iniziative per l'ultimo anno del Centenario della Grande Guerra, sia assicurando l'aggiornamento del sito [www.trentinograndeguerra.it](http://www.trentinograndeguerra.it), sia partecipando alle iniziative di programmazione attivate dal Servizio Attività culturali in ambito provinciale e dalla Comunità di Valle.

Nel corso del 2017 il Museo ha collaborato con comuni e associazioni della Vallagarina fornendo documentazione fotografica e archivistica e assistenza nella redazione di testi per iniziative da essi promosse. In questo contesto abbiamo curato l'aggiornamento della brochure *Sui luoghi della Grande Guerra* la cui precedente edizione era andata esaurita. Il Museo ha inoltre avuto un ruolo centrale nella costruzione del programma delle iniziative che si svolgeranno in Vallagarina nel 2017 e nel 2018.

## RESTAURO DEL CASTELLO

Per quanto riguarda il restauro del Castello, che l'Assessorato ai Lavori pubblici con gli Uffici tecnici del Comune – che qui ringrazio – hanno diretto su delega della Soprintendenza ai Beni culturali, sono lieto di segnalare la conclusione del IV lotto dei lavori che ha riguardato il secondo e il terzo piano del Castello, comprendente le sale

rivolte verso sud e verso ovest. Qualche ritardo, dovuto a varianti introdotte nel corso dei lavori, ha protratto i tempi della consegna fino al marzo 2018, costringendo il Museo a procrastinare l'avvio del programma di riallestimento del terzo piano del Castello, che potrà iniziare solo nei prossimi mesi.

Il cantiere del V lotto, che comprende l'ex sala Marina, la Sala Castelbarco, la Sala della Campana e le tre sale dove è rimasta a lungo allestita la mostra dedicata al 1918, è stato consegnato all'impresa nelle prime settimane di marzo 2018. Si prevede che i lavori si concludano entro l'anno.

Per quanto riguarda il restauro dell'ex caserma Damiano Chiesa che il Comune si è assunto per poi affidare la gestione degli spazi al Museo della Guerra, il progetto ha registrato un rallentamento rispetto alle previsioni; a tutt'oggi sembra che le aree dell'edificio che saranno interessate dai lavori di restauro comprendano il piano terreno e forse il primo piano, mentre saranno rinviati i lavori al secondo piano con la climatizzazione del tetto. Non conosciamo tuttavia né il calendario dei lavori né una data della loro conclusione.

## RETE TARENTINO GRANDE GUERRA E PROGETTI EUROPEI

Oltre ad aver ristampato il depliant comune dei Musei della Rete, nel 2017 è giunto a conclusione un importante progetto della Rete dei Musei della Grande Guerra, che prevedeva la catalogazione di una parte del patrimonio da essi conservato, costituita da materiali di armamento e da altri cimeli e documenti sottoposti a particolari regimi amministrativi. Il progetto, che ha goduto di un finanziamento speciale da parte del Dipartimento cultura, turismo, promozione e sport, si è avvalso di una scheda di catalogazione del patrimonio storico dei musei, messa a punto dai responsabili del settore collezioni del Museo, coerente con i sistemi di catalogazione del Ministero del Beni culturali e adattata alla particolarità e alle esigenze dei musei stessi. Il progetto ha in tal modo permesso ai Musei che vi hanno aderito di adottare uno standard di sicurezza e di regolarità amministrativa.

Nel 2017 si è anche concluso il progetto europeo meSch al quale il nostro Museo ha partecipato assieme ad altri 11 partner come soggetto interessato alla ricerca e alla sperimentazione di modalità di interazione tra il pubblico dei Musei e i materiali in essi conservati. Sono stati sperimentati dispositivi interattivi sia nelle sale del Museo della Guerra che nella Sezione artiglierie, con il coinvolgimento di soci, insegnanti, operatori museali.

## PERSONALE

Oltre agli 11 dipendenti a tempo indeterminato (di cui due a *part time*), è stata confermata nel 2017 l'assunzione a tempo determinato *part time* di una persona per cooperare al progetto di catalogazione delle collezioni dei Musei della Rete Trentino Grande Guerra, e di una seconda persona, anch'essa *part time* a tempo determinato, di supporto alla Segreteria e alla Segreteria didattica. È stata anche assunta una persona con un contratto a chiamata per svolgere attività di manutenzione e pulizia di materiali delle collezioni.

Per le attività di custodia, di biglietteria, bookshop e per le piccole pulizie, il Museo ha potuto avvalersi di personale del "Progettone" e dell'"Azione 19".

## ARCHIVIO E BIBLIOTECA

Anche nel 2017 sono da segnalare acquisizioni archivistiche e bibliografiche, frutto di acquisizioni dirette, di donazioni da parte di cittadini e di scambi con altri istituti e biblioteche. Con il sostegno di un Bando archivi emanato dalla Fondazione Caritro, il Museo ha potuto provvedere al riordino di alcuni archivi interessanti dal punto di vista della tecnologia militare nel XX secolo; si sta inoltre completando il riordino dell'archivio storico del Museo della Guerra. La collaborazione con l'Ufficio biblioteche della Provincia di Trento ci ha permesso di catalogare nuovi lotti di libri e di inserirli nel Catalogo bibliografico provinciale, mentre la collaborazione con l'Archivio provinciale di Trento ci sostiene nella digitalizzazione dei manifesti del fondo della Prima guerra mondiale.

È proseguito il lavoro di inventariazione e riordino di materiale fotografico presente nelle raccolte archivistiche. Anche quest'anno sono state individuate e inventariate oltre 2.100 fotografie. Un accordo con il Liceo Rosmini ha favorito la collaborazione di alcuni studenti grazie ai quali si è proceduto all'archiviazione digitale di una parte del fondo fotografico Maurizio Rava.

Nel 2017 il Consorzio dei Comuni del BIM dell'Adige ha acquistato e depositato con una convenzione pluriennale presso l'archivio del nostro Museo la "Collezioni Monterumisi" composta da circa 4.000 pezzi (volantini, luttini, "santini", volumi e opuscoli scritti da cappellani militari, piccoli oggetti devozionali) relativi al tema "religiosità e guerra". Questo fondo, grazie ad un contributo dello stesso Consorzio, sarà oggetto nel 2018 di un intervento di digitalizzazione allo scopo di metterlo online sul sito del Museo della Guerra.

## COLLEZIONI

È proseguita l'attività di catalogazione delle collezioni, di riordino delle raccolte e di completamento di registri già esistenti. L'apporto della sezione collezioni è stato

determinante anche per la realizzazione del progetto di catalogazione dei materiali di armamento presenti nelle collezioni dei Musei della Rete Trentino Grande Guerra.

Il Museo ha prestato materiali e cimeli del fondo Ugo Cerletti per la mostra organizzata dal Centro Studi Ugo Cerletti presso la sezione ANA di Conegliano. È stata concessa in prestito al Comune di Torri del Benaco, l'autoblindo Humber-Mark IV mod. FOX di proprietà del Museo, nell'ambito della mostra "1945 Sie Kommen! La fine della guerra sul Garda" allestita dal nostro Museo presso quel comune già nel 2016. Quando le due mostre si sono concluse, il materiale è rientrato. È stata sottoscritta con la Sezione di Bergamo dell'A.N.A. una convenzione per il deposito di un cannone anticarro da 47/32 Mod. 39 nel Museo Alpino da essa gestita. È stata inoltre perfezionata la convenzione di deposito con la Fondazione Museo storico del Trentino del cannone da 12 cm mod. 1861 esposto a forte Cadine. Un'altra importante convenzione è stata stipulata con i Vigili del Fuoco Volontari di Rovereto che ha permesso di valorizzare alcuni mezzi del nostro Museo precedentemente conservati nei depositi della Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Mantova. La Fondazione Bergamo nella Storia ha concesso al nostro Museo in deposito per 5 anni una *Sturmpistole M.18* austro-ungarica e un moschetto automatico OVP che ora sono esposti nelle nostre sale.

## DISALLESTIMENTI E SPAZI

Nel corso del 2017 il Museo ha provveduto a sistemare una parte degli spazi di deposito che il Comune gli ha messo a disposizione – che presentavano condizioni di fruibilità non soddisfacenti – allo scopo di ospitare una parte dei materiali delle proprie collezioni che devono essere movimentati e per accogliere e conservare adeguatamente le donazioni che ci vengono proposte.

## MANUTENZIONE DELLE RACCOLTE E RESTAURI

Nel 2017 è stata realizzata la pulizia e la manutenzione di alcune centinaia di oggetti fra armi bianche, da fuoco, artiglierie e elementi d'equipaggiamento. Con la collaborazione dell'officina Trinco è stata eseguita la manutenzione dell'autoblindo canadese *Fox Armoured Car* prestato come integrazione alla mostra "1945 Sie Kommen! Arrivano! La fine della guerra sul Garda", curata e allestita dal nostro Museo presso il Museo del Castello Scaligero di Torri del Benaco che, a seguito del successo di pubblico registrato durante il primo anno di esposizione, è stata prorogata per tutta la stagione estiva 2017. Sono stati inoltre avviati al restauro due importanti cimeli: il labaro della Reggenza del Carnaro e un fazzoletto dipinto di Fiume.



## PUBBLICAZIONI

Oltre ai volumi usciti a cavallo tra il 2016 e il 2017 e segnalati nella precedente relazione, nel 2017 sono stati pubblicati gli «Annali» n. 24/2016, il volume *8 settembre 1943, IMI Internati militari italiani e altre prigionie*, a cura di G. Corni e C. Zadra; il volume di Romain H. Rainero, *Pro e contro la guerra. Lo smarrimento dei poeti italiani. 1915-1918* e, in collaborazione con la Società di Studi trentini di Scienze Storiche, il volume curato da Nicola Fontana, *Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe*. È stata inoltre condotta a termine la ricerca dedicata alla famiglia Filzi che il Museo ha promosso in accordo con la Fondazione Museo storico del Trentino e l'Accademia Roveretana degli Agiati, al fine di colmare una lacuna storiografica riguardante una famiglia protagonista dell'irredentismo trentino che continuò poi ad essere presente sulla scena della memoria pubblica nei decenni successivi. Anticipo che il Consiglio ha deliberato, a causa delle ristrettezze di bilancio, che il prossimo volume degli «Annali» n. 25/2017 sarà pubblicato solo online sul sito del Museo [www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it).

## CONVEGNI

Nel maggio 2017 si è svolta a Fortezza/Franzensfeste la Giornata internazionale di studi dedicata al tema «1917. L'anno della crisi. Aspetti militari, economico-sociali, nazionali», promossa dal nostro Museo in collaborazione con l'associazione *Tiroler Geschichtsverein*, il Museo provinciale Forte di Fortezza, il Museo provinciale Castel Tirolo e l'Archivio provinciale di Bolzano.

La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol ha concesso un finanziamento per la pubblicazione degli Atti della Giornata, prevista nel 2018.

## MOSTRE

Nel 2017 il Museo ha allestito tre mostre fotografiche nello spazio del Torrione Malipiero: «In guerra sul Monte Baldo» (4 marzo - 8 luglio 2017); «Emilio de Pilati. Trentino, Galizia, Dolomiti. Immagini di una giovinezza» (12 luglio - 22 ottobre 2017); «Feriti. Immagini della Grande Guerra» (28 ottobre 2017 - 25 febbraio 2018).

Il Museo ha inoltre realizzato in collaborazione con il Comune di Rovereto e la Comunità della Vallagarina la mostra fotografica «*Süd-west front*. La Prima guerra mondiale sul fronte italo-austriaco. 1915-1918», allestita nel novembre 2017 presso l'Istituto italiano di Cultura di Cracovia in Polonia.

Nelle inaugurazioni delle nostre iniziative abbiamo potuto contare sulla generosa collaborazione della Cantina d'Isera e dell'azienda storica di Rovereto Exquisita.

## CONFERENZE E PRESENTAZIONI

Nel corso dell'anno abbiamo presentato i seguenti volumi: Andrea Contrini, *Echi nel Silenzio. Paesaggi della Grande Guerra dal Garda al Pasubio*; Luca Gorgolini (a cura di), *Le migrazioni forzate nella storia d'Italia del XX secolo*, Il Mulino, Bologna 2017; Romain H. Rainero, *Pro e contro la guerra. Lo smarrimento dei poeti italiani. 1915-1918*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2017; *L'Italia nella guerra mondiale e i suoi fucilati: quello che (non) sappiamo*, Atti del convegno, Museo Storico Italiano della Guerra, 2017; Antonio Massari, *Un artigliere in Sicilia. Memorie di guerra 8 luglio - 10 settembre 1943*, a cura di Federico Goddi, introduzione di Nicola Labanca; Alberto Lembo, *Segni distintivi. Kappenabzeichen militari e stemmi patriottici dell'Impero austro-ungarico (1914-1918). La collezione del Museo Storico Italiano della Guerra*, Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2017; Don Carlo Bracchetti, *Diario d'esilio. Braunau am Inn 1915-1919*, a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto, Edizioni Osiride 2016.

Il 6 febbraio 2017 il Museo è stato invitato dal Rotary Club di Rovereto ad un incontro dedicato al tema *A cosa pensiamo quando diciamo "Museo"*.

## SERVIZI DIDATTICI

Nel corso dell'anno scolastico 2016-17 gli studenti che hanno partecipato alle nostre iniziative didattiche sono stati 21.920 e le attività svolte 1.085. Oltre alle consuete proposte, per le scuole di Rovereto è stato strutturato il progetto "Storia e paesaggio" che ha coinvolto decine di classi e centinaia di studenti.

Con alcuni Istituti scolastici, in particolare della Vallagarina, il Museo ha inoltre sviluppato alcune iniziative di particolare rilevanza. Nell'anno scolastico 2016-2017 con gli Istituti superiori Marconi e Depero è stato realizzato un progetto che ha visto collaborare gruppi di studenti dei due istituti alla realizzazione di siti di consultazione dei fondi fotografici del Museo della Guerra. Nell'anno scolastico 2017-2018 la collaborazione con i due istituti prosegue con un progetto che prevede la collocazione nelle sale del Museo di un certo numero di QRcode utilizzabili dai visitatori. Con l'Istituto Depero inoltre, il Museo ha realizzato un progetto di documentazione fotografica che ha visto coinvolti gli studenti dei corsi di fotografia. Sono stati inoltre realizzati specifici progetti di Alternanza Scuola Lavoro con il Liceo Rosmini, con il quale è stato attivato un progetto dedicato all'archivio fotografico del Museo che si concluderà nel 2018. Con il Liceo Filzi invece il progetto di Alternanza scuola-lavoro è stato dedicato al lavoro di ricognizione e prima sistemazione della collezione di distintivi militari che si compone di oltre 4.000 pezzi. Con l'Università di Trento si è svolto uno stage extra-curricolare che ha portato alla catalogazione di 162 pezzi di epoca tardo-antica e medievale conservati nelle nostre collezioni.

Agli adulti stranieri che frequentano i corsi del Centro di Formazione Permanente dell'Istituto "don Milani" sono state riservate alcune visite guidate al museo.

Agli studenti sono state proposte occasioni di incontro anche al di fuori del tradizionale contesto scolastico, come i "Tè al museo", nei quali vengono affrontati con modalità innovative temi specifici, ora anche in lingua inglese. Si sono ripetuti anche nel 2017 gli incontri in preparazione all'esame rivolti agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Un consistente numero di proposte è stato riservato alle famiglie, cui sono state dedicate visite guidate nel Castello e nel Museo.

Sul piano della formazione, sono state proposti incontri dedicati a Rovereto in età veneziana e alla Grande Guerra e sono stati promossi incontri di aggiornamento per le guide turistiche.

## COMUNICAZIONE E MARKETING

Nel 2017 l'attività di comunicazione del Museo si è concentrata su quattro filoni: aggiornamento e implementazione dei contenuti sui siti [www.museodellaguerra.it](http://www.museodellaguerra.it) e [www.trentinograndeguerra.it](http://www.trentinograndeguerra.it); realizzazione di un piano editoriale per alcuni canali social network (Facebook, Twitter, Instagram); contatti con stampa, radio e televisioni locali per promuovere l'attività del Museo; realizzazione e distribuzione di materiali a stampa. È proseguita per il secondo anno la partecipazione al corso di formazione "CulTurLab. Laboratorio di comunicazione digitale per i musei" promosso dal Servizio Attività Culturali della PAT con TSM Trentino School of Management. Si è intensificata la collaborazione con Trentino Marketing e il tavolo dei Musei di Rovereto per azioni di comunicazione condivise e per una promozione incrociata.

Nel 2017 è stato completamente rivisto il sistema di gestione del bookshop del Museo, con l'adozione di nuovi strumenti e di una nuova organizzazione per gli acquisti e le vendite dei libri e dei gadget. In particolare si è provveduto al riordino dei magazzini e degli spazi di vendita, all'adozione di un nuovo software per la gestione del magazzino e delle vendite, al riordino degli archivi, alla selezione di nuovi prodotti e fornitori.

Si è inoltre conseguita la licenza per il commercio al dettaglio di prodotti alimentari pre-confezionati di produzione locale al fine di ampliare l'offerta ai vendita al bookshop.

Sono state promosse attività di formazione alla vendita per il personale responsabile e di cassa, è stato realizzato il catalogo editoriale del Museo (che sarà pubblicato prossimamente) e sono state attivate promozioni, azioni di comunicazione e organizzazione di particolari giornate di vendita. Sono stati infine intensificati i rapporti con gli enti già convenzionati e realizzate nuove convenzioni di comarketing con aziende e soggetti culturali del territorio.

## DONAZIONI

Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo, proiettili artiglieria austro-ungarici; Batti Laila, medaglie guerra italo-austriaca 1914-1918, piccola fede in metallo; Berlanda Antonella e Sergio, fotoriproduzioni di Berlanda Marcello caduto in Spagna; Bertini Vanni, motociclette, taniche, elmetti, cassette per munizioni, armi da fuoco, bossoli, borracce, gavette; Borelli Giulia, elementi di uniforme da alpino; Bottari Alberto, dattiloscritto relativo alla conquista del monte Corno il 10 agosto 1918; Brocca Mattia, materiali di uniforme e di prigionia, cartoline, una lettera; Brunelli Diego, pistole e fucili; Bucher Giovanni, fotografie del cap. Paolo Ferrari; Cappelozza Nicola, documenti e fotografie; Carletti Caterina, medagliere di don Annibale Carletti, quadro colpito durante la guerra franco-prussiana 1870, foto della cerimonia del Milite Ignoto con foglie di alloro; Carloni Francesca, 2 foto militari Prima guerra mondiale, 4 santini da morto; Carraro Donatella, documenti inerenti la morte del capitano Riccardo Testa; Casa Museo P. Boccalari, Grande carta della guerra italiana edita dal T.C.I; Cioppa Carlotta Eugenia, uniformi dell'ammiraglio di squadra Egidio Cioppa; Conдини Andrea, documenti, luttino di Carlo Argan Chiesa, disegno dell'aereo Campini Caproni C.C.2, cartoline postali, pagella scolastica della madre; Conдини Loredana, Mila Erdini, tessere, documenti, oggetti, fotografie, dattiloscritti del marito e padre Aldo Erdini; Coos Egidio, attestati, manifesti, documentazione relativa alle FFAA elvetiche, distintivi, adesivi, medaglie e placche relative a gare di tiro a segno; Dalprà Valerio, bossolo da 20 mm tedesco; De Vecchio Carlo, coperta di internato in Germania (1943-45), documenti; Farinelli Federica Cristina, cimeli appartenuti a Candido Fanti, lettere di Candido Fanti alla moglie Milena, altri documenti; Feller Sandro, 2 dischi 33 giri; Ferrari Giampaolo, foto di irredentisti; Frapporti Fedele, «La libertà» (10 ottobre 1920); Fumanelli Daniela, revolver Velodog; Fusaro Andrea, due dipinti a tempera; Gen. Bufatti, statuetta di finanziere 1915-1918; Geva Pina, 2 piastrine di riconoscimento; Gidoni Marcello, cimeli appartenuti al padre Gidoni Emanuele; Goffredi Stefania, cappotto e bustina da sottotenente, borsa da prigioniero in India, piastrina di riconoscimento; Greco Andrea, placca cimiteriale (Bertocchi Marino), memorie di personaggi vari, foto; Grottolo Daniele, 309 soldatini in piombo; Hanus Peter, 800 soldatini; Licata Salvatore, casco coloniale mod 1928; Linussio Giulia, cimeli appartenuti a Francesco Damiani, materiale d'archivio; Lucca Mariano, pistola semiautomatica Beretta; Malfatti Luigi, pistola semiautomatica R. Gamba; Manica Patrizia, doppietta; Martinelli Ivan, ramponi da ghiaccio e altro materiale risalente alla Prima guerra mondiale; Minaroli Alberto, 129 foto fronte alpino Prima guerra mondiale appartenute a Pietro Dominici (1889-1963); Miorandi Alberto, annata della rivista «Fiamme d'argento», banderuola per lancia da cavalleria mod. 1900, foto, cartolina, dattiloscritto «Brigata Cuneo», cartine e schizzi topografici, fascicoli della rivista «S. Marco»; Nanni Giovanni, manoscritto di Rosetta Mattei *Diario di guerra d'esilio*; Ossato Silvano, confezioni di medicinali, italiane e tede-

sca, custodia in cuoio per strumento ottico tedesco, valvole per radio; Piccinini Mario, 249 modellini di mezzi militari della Seconda guerra mondiale; Piccoloroaz Fabio, lettera di Giulio Piccoloroaz con descrizione della battaglia di Vittorio Veneto (1919), biografie e memorie; Poggi Francesco, mitragliatrice Schwarzlose con treppiede; Prevost Rusca Edoardo, pistola Beretta cal. 9 con caricatori; Prosser Fabrizio, armi da fuoco di scavo e accessori, cimeli appartenuti al padre Aldo Prosser; Raggi Tomaso, manoscritto *Brevi memorie di guerra* di Ottaviano Filippo Raggi, 5 fotografie Grande Guerra; Sannicolò Clara, set di posate e borraccia tedesche, borraccia italiana, maschera antigas, confezione viveri per prigionieri di guerra, bossolo artiglieria; Scapin Rita, revolver e pistole appartenute al marito Renato Giacomazzi; Strippoli Giuseppe, un crest, cartoline, DVD; Taddei Andrea, zaino mod. 1934 (Germania); Tamborini Gisella, fotografie e documenti; Tilotta Alessandro, lama di sax longobardo sec VI-VIII, bolzone da balestra sec. XV-XVIII; Torelli Marco, medaglie commemorative e decorazioni; Trinco Alberto, semilavorato di pistola semiautomatica in metallo; Vescovi Maria Pia, uniformi; Viola Italo, coperta Regia aeronautica anni '20-'40; Von Strobel Victor, attrezzo da ufficiale con custodia in pelle, revolver DUMOULIN; Zendri Davide, 24 soldatini in piombo, bandiere provenienti dal Circolo di Alleanza Nazionale di Ala.

#### DONAZIONE DI PUBBLICAZIONI

A.N.S.M.I. Torino, Accademia Roveretana degli Agiati, ANA sez. di Conegliano, Archivio provinciale di Bolzano, Associazione Storico Culturale Col di Lana, Bellato Rinaldo, Biblioteca Comunale di Trento, Bignami Bruno, Blas Vicente, Branca Elena, Bridi Marco, Casna Andrea, Castelli Maria Angela, Centro di documentazione di Luserna, Centro Studi Val di Sole, Cerutti Emanuele, Chiocchetti Giuseppe, Ciaghi Mauro, Comune di Anghiari, Comune di Cavallino Treponti, Comune di Prato, Comune di Siena, Conдини Andrea, Corni Gustavo, Dalla Torre Laura, Delle Donne Giorgio, Esposito Guglielmo, Fondazione Bergamo nella Storia, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Casa Degasper, Fondazione Lazzarini di Prato, Fondazione Museo storico del Trentino, Fondazione Palazzo Blu di Pisa, Fontana Nicola, Gaspari Paolo, Gatti Paolo, Geva Pina, Goddi Federico, Greco Andrea, Grottolo Daniele, Guillet Alfredo, Ischia Marco, Kratzer Robert, Lembo Alberto, Leoncini Francesco, Leoni Diego, Magnifica Comunità di Fiemme, Mederle Oswald, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Miorandi Alberto, Museo Boccalari, Museo Castello del Buonconsiglio, Museo Historia Catalunya, Ossato Silvano, Paolucci Gregory, Pistolato Franco, Poidomani Giancarlo, Preziosi Giuseppe, Provincia autonoma di Bolzano, Rainero Romain H., Rossato Gino, Sartori G., Sinagra Brisca Franca, Soc. Disma, Tamburini Arianna, Torresani L., Zadra Camillo, Zanoner Federico, Zendri Davide.

Concludo con una rapida rassegna degli eventi promossi dal Museo nel 2017.

- 3 marzo: presentazione del libro. Alessandro Silvestri, *Piccole memorie. Diario di guerra e di prigionia. Trentino, Carso, Serbia* edito dal Museo della Guerra in collaborazione con il Comune di Brentonico.
- Sabato 25 marzo: Raduno Wikipedia. Il Museo ha ospitato un gruppo di oltre 25 persone che hanno partecipato ad un raduno promosso da Wikipedia per i suoi utenti. Obiettivo della giornata era visitare il Castello ed il Museo della Guerra, per aggiornare in tempo reale le relative voci presenti nell'enciclopedia libera online, concorrendo anche a crearne di nuove.
- Sabato 29 aprile: Progetto Opera Rovereto. Visita guidata alle collezioni dell'Ottocento (a cura di Davide Zendri) e incontro sul tema "Società e piacere: viaggio nel Trentino fra '800 e '900" (a cura di Nicola Fontana), all'interno del Progetto Opera Rovereto, in collaborazione con l'Associazione Culturale "Anthropos".
- Lunedì 17 aprile, domenica 23-30 aprile, 7-14-28 maggio, 4 giugno: Sette appuntamenti con visita guidata alle collezioni.  
10-31 maggio, 21 giugno, 12 luglio, 2, 23 agosto, 12 settembre, 4 ottobre: Aperitivi al Castello. Otto serate con visita guidata al Museo, degustazione di vini della Cantina d'Isera e prodotti tipici della Vallagarina. In collaborazione con Apt Rovereto e Vallagarina.
- 4-11-18-25 maggio, 1 giugno: Storie e storia. Cinque appuntamenti in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati dedicati alla presentazione di libri. Con il patrocinio di Provincia autonoma di Trento, Comune di Rovereto e Fondazione Caritro.
- 13 e 14 maggio: Presentazione dei nuovi allestimenti nel terrapieno del Castello. Visite guidate gratuite riservate ai soci e ai possessori di biglietto annuale al terrapieno.
- 14 e 15 maggio: Palazzi aperti. Visite guidate ai torrioni Marino e Malipiero, terrapieno e cannoniere del Castello di Rovereto. In collaborazione con il Comune di Rovereto.
- 25-26-29-30-31 maggio, 1-5-6 giugno: Il museo ti accompagna all'esame. Otto appuntamenti rivolti ai ragazzi degli ultimi anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado, per ripassare alcune tappe fondamentali del programma di storia.
- 24 maggio: Seminario di studi «L'Italia chiamò». *La Sicilia e la grande guerra*. Lo storico Giancarlo Poidomani ospite al Museo per un incontro seminariale dedicato al suo libro «L'Italia chiamò». *La Sicilia e la grande guerra* (Carocci, 2016), scritto con Margherita Bonomo.
- 9-11 giugno: La storia da leggere. Vendita promozionale di libri. Tre giorni di vendita promozionale dei libri pubblicati dal Museo e di una selezione di testi di altre case editrici.

- Tutti i giovedì di giugno, luglio e agosto: Visite guidate al Museo. Quattordici appuntamenti con visita guidata alle collezioni.  
1 settembre: *Open day* per insegnanti. Giornata aperta nei Musei di Rovereto per insegnanti ed educatori delle scuole di ogni ordine e grado per presentare le attività educative.
- 18 settembre: *Open day* per le scuole. Laboratori gratuiti per le scuole di Rovereto dedicati alla scoperta dei musei e delle loro collezioni. In collaborazione con il Tavolo dei Musei di Rovereto.
- 23 settembre: Instameet #RoveretoMuseums. Instameet nei musei di Rovereto. In collaborazione con Apt Rovereto e Vallagarina e i Musei della città.
- 30 settembre: Sperimentazione vetrina interattiva. Sperimentazione della vetrina interattiva ospitata nelle sale del Museo nell'ambito del progetto europeo meSch Project in collaborazione con l'azienda trentina Ectrl Solutions e la Fondazione Bruno Kessler.
- 16 ottobre: Workshop di presentazione progetto MeSch. Incontro promosso dal Museo, Fondazione Bruno Kessler e dall'azienda ECTRL Solutions, rivolto a curatori e professionisti in ambito museale per presentare le tecnologie utilizzate nel progetto europeo meSch.
- 12, 19 e 26 novembre, 3, 8, 10, 17, 28 dicembre: Visite guidate al Museo. Otto appuntamenti con visita guidata alle collezioni senza prenotazione.
- 5 dicembre: Presentazione libro. Luca Gorgolini (a cura di), *Le migrazioni forzate nella storia d'Italia del XX secolo* in collaborazione con Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa e Accademia Roveretana degli Agiati
- 12 dicembre: Presentazione libro. Romain H. Rainero, *Pro e contro la guerra. Lo smarrimento dei poeti italiani. 1915-1918*, edito dal Museo della Guerra.
- gennaio-dicembre: Al museo con mamma e papà. Ventitré appuntamenti per le famiglie che fanno parte del calendario promosso da Apt Rovereto e Vallagarina con i musei della città.

Inoltre, il Museo ha ospitato due eventi:

- 3 ottobre: fuTurismo, nuove frontiere dell'impresa turistica. Evento stagionale organizzato dal NUIT, Nuovi Imprenditori Italia, in collaborazione con Apt Rovereto e Vallagarina
- 20 giugno: Presentazione del libro *I compagni di Jehu* di Alexandre Dumas, promosso da New Book Edizioni di Rovereto, presentato da Marco Dallari, docente dell'Università degli Studi di Trento.

NICOLA FONTANA

## L'ATTIVITÀ DELL'ARCHIVIO STORICO NEL 2017

Come per i precedenti anche per l'anno appena trascorso può essere tratto un bilancio positivo in rapporto all'arricchimento del patrimonio, all'utenza e alla collaborazione per diverse iniziative culturali; d'altra parte permangono le difficoltà legate alla carenza di spazi e di personale già segnalate negli anni scorsi, riconducibili ai molti progetti sviluppati o in via di sviluppo e soprattutto alla crescente mole del patrimonio archivistico e bibliografico di proprietà del Museo.

Per quanto concerne l'archivio storico, nel mese di novembre si sono conclusi i lavori di riordino, di condizionamento e di descrizione inventariale dei fondi archivistici di Luigi Scelzo, Alfredo Flocchini, Gaetano Calvi e Ugo Cerletti. Il progetto, dal titolo "Fonti per la storia della tecnologia militare nel XX secolo", affidato per la parte esecutiva alla dott.ssa Sabina Tovazzi, è stato realizzato grazie al cofinanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto. Gli inventari prodotti sono consultabili nella sala studio dell'archivio storico del Museo e accessibili online sia sulla pagina web del Museo (<http://www.museodellaguerra.it/features/archivio-materiali>) che sul sito degli archivi storici del Trentino ([www.cultura.trentino.it/archivistorici/home](http://www.cultura.trentino.it/archivistorici/home)) e, presto, potranno essere raggiungibili anche attraverso il sistema archivistico nazionale (<http://san.beniculturali.it>). Contestualmente a questo incarico la dott.ssa Tovazzi e il conservatore dell'archivio storico hanno provveduto anche ad apportare alcune correzioni agli inventari dei fondi Gino Piccoli, Comitato Protezione Antiaerea di Rovereto, Comitato Onoranze Fratelli Filzi, Associazione dei combattenti della X<sup>a</sup> flottiglia MAS, Comitato riconoscenza a Don Rossaro, Associazione nazionale ex internati (ex I.M.I) di Rovereto (inventari realizzati tra il 2006 e il 2008 da Flavia Caldera), rese necessarie in seguito al trasferimento dei relativi dati dall'applicativo Sesamo al Sistema informativo degli archivi storici del Trentino (AST). Sono ancora in corso le operazioni di riordino, condizionamento e descrizione inventariale dell'archivio storico-amministrativo del Museo, incarico affidato al dott. Mirko Saltori nel quadro di un altro progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto. La consegna degli elaborati è prevista per il mese di marzo.



Sta inoltre proseguendo la digitalizzazione della raccolta di manifesti della Prima guerra mondiale da parte dell'Archivio provinciale di Trento; si prevede di disporre dei relativi file digitali sia in bassa che in alta risoluzione entro la prima metà dell'anno corrente. Come sempre si è rivelato prezioso l'apporto di collaboratori temporanei: Katia Marinelli ha continuato il lavoro di schedatura su database informatico delle fotografie conservate nei fondi dell'archivio storico (al momento le schede hanno raggiunto quota 11.806 delle circa 20.000 fotografie stimate), mentre a due stagisti del Liceo Rosmini di Rovereto durante il periodo estivo è stato affidato in particolare l'incarico di inserimento in un database informatico dei dati inerenti ai caduti sepolti nell'Ossario di Castel Dante. Il lavoro, di una certa importanza anche per soddisfare in tempo reale le richieste di informazioni sui caduti che frequentemente vengono rivolte all'archivio, verrà proseguito nel corso di quest'anno con l'apporto di stagisti e di tirocinanti.

Nell'ambito del progetto formativo di alternanza scuola-lavoro l'archivio ha ospitato nel corso dell'estate un gruppo di 15 studenti del Liceo Rosmini con l'aiuto dei quali si è proceduto alla riproduzione in alta risoluzione e all'archiviazione digitale di una parte importante del ricco fondo fotografico Maurizio Rava. L'esperienza è stata nel complesso positiva non solo per i risultati dell'operazione ma anche per il positivo clima di collaborazione instauratosi tra studenti, istituto e dipendenti dell'archivio. Le operazioni di riproduzione e di archiviazione digitale delle fotografie del fondo Rava sono poi riprese alla fine di novembre ad opera di Valentina Perini e sono tuttora in corso.

Da maggio a ottobre al conservatore dell'archivio si è affiancato un operatore messo a disposizione della cooperativa Sira, il cui aiuto si è rivelato prezioso in particolare nella registrazione dei volumi in ingresso nella biblioteca.

Tra settembre e dicembre è proseguita la catalogazione sul Catalogo Bibliografico Trentino dei volumi e degli opuscoli del fondo Alessio Grimaldi. L'incarico, affidato dall'Ufficio beni librari, archivistici e archeologici della Provincia autonoma di Trento (che ha sostenuto finanziariamente il progetto) alla cooperativa A.R.T. Omnia, ha interessato un nucleo di circa 2.000 monografie. Parallelamente sono state avviate d'ufficio le operazioni di riordino dell'emeroteca del Museo (conservata in gran parte nei magazzini di palazzo Comoro) e di catalogazione delle raccolte nel Catalogo Bibliografico Trentino. Al dicembre 2017 risultano riordinati e catalogati 168 titoli su un posseduto complessivo di oltre 1.900 periodici.

Non si sono purtroppo registrati progressi significativi sul versante della catalogazione delle immagini dell'archivio fotografico, tuttavia sono stati compiuti dei passi concreti per risolvere il problema della sostituzione del software Mouseia, tuttora in uso, con uno nuovo in grado, tra le altre cose, di migliorare la ricerca nei campi del database. L'obiettivo è quello di una soluzione della questione entro il 2018 in modo da consentire l'accesso ai dati raccolti in Mouseia e la catalogazione delle fotografie conservate in archivio tramite un nuovo software specificamente dedicato ai materiali fotografici e ai documenti digitali.

Numerose sono state le nuove acquisizioni dell'archivio registrate nel corso dell'anno: Francesca Carlo ha donato un piccolo nucleo di santini funebri, Stefania Goffredi una raccolta di tessere dell'U.N.U.C.I., Andrea Condini materiale vario tra cui cartoline illustrate, opuscoli, carte personali di Beniamino Condini, un santino funebre del generale Carlo Argan Chiesa; Carlo Antonio Bozzetti ha donato il piccolo epistolario di guerra di Emilio Mantovani assieme a una tessera del comitato nazionale reduci dalla prigionia; Silvano Ossato un nucleo documentale costituito da quaderni scolastici, cartoline, stampa religiosa, periodici; Giulia Borelli copie fotografiche e documenti personali in fotocopia del sottotenente Franco Borelli e del soldato Giovanni Grassi, inerenti al loro servizio militare prestato durante la Prima guerra mondiale; Olga Zanuso ha versato documenti in copia relativi a Giuseppe Zanuso, soldato del regio esercito italiano nella Prima guerra mondiale; Carlo de Vecchi alcune copie di lettere di Vittorio De Vecchi, internato militare italiano in Germania (1943-1945). Il fondo "Diari e memorie" si è arricchito nel corso del 2017 dei diari di Rosetta Mattei, profuga roveretana nella Prima guerra mondiale (dono di Giovanni Nanni), delle memorie di guerra di Ottaviano Filippo Raggi, testimone della ritirata italiana seguita allo sfondamento di Caporetto (dono Tomaso Raggi), delle fotocopie del diario di guerra di Alberto Piazzesi (dono Silvia Gederberg) e di quello di Angiolo Scandaglino con annotazioni dal giugno 1940 al marzo 1941 (dono Andrea Greco, il quale ha anche donato copie fotografiche del generale Graziani ad Addis Abeba, libri e periodici). Loreta Morandini ha affidato in deposito i diari di guerra del nonno Alessandro Silvestri, pubblicati l'anno scorso in coedizione dal Comune di Brentonico e dal Museo. Sono stati versati inoltre alcuni fondi archivistici di un certo interesse quali quelli di Giuseppe Cappelozza, tenente del genio nella Seconda guerra mondiale (dono Nicola Cappelozza), del capitano Riccardo Testa, caduto in valle S. Pellegrino nel luglio 1916 (dono Donatella Carraro), di Candido Farinelli, ufficiale medico di servizio in Dalmazia dal 1941 al 1942 (dono Cristina Farinelli) e di Francesco Damiani, volontario nella guerra di Spagna caduto in Catalogna nel 1938 (dono Giulia Linussio).

L'archivio fotografico ha acquisito alcune foto di gruppo di militari italiani (dono Francesca Carlo) e l'album del capitano medico Pietro Dominici, con immagini relative per lo più al settore del fronte carnico (in particolare al Col Quaternà) tra il 1916 e il 1917, dono del nipote Alberto Milanoli. In novembre la direzione del Museo ha deliberato l'acquisto del fondo Bruno Zenatti (1934-2014), fotografo di Brentonico attivo a Milano fino al pensionamento, il quale – probabilmente all'inizio della sua attività – ha acquisito l'archivio di un collega milanese, rimasto purtroppo ignoto: il fondo consiste in circa 12.000 lastre fotografiche raccolte in 37 scatole con immagini scattate per lo più a Milano e in Lombardia tra l'inizio degli anni Trenta e la fine degli anni Quaranta del secolo scorso e inerenti a cerimonie pubbliche, gare sportive, mostre e stabilimenti industriali. Si tratta nel suo complesso di un'interessante documento fotografico su aspetti della vita quotidiana nel capoluogo lombardo all'epoca del fascismo.

Anche l'emeroteca si è arricchita sensibilmente grazie alle donazioni di Alberto Miorandi (alcuni numeri della rivista «San Marco»), della Biblioteca Comunale di Trento («Bollettino ufficiale delle nomine, promozioni e destinazioni negli ufficiali dell'esercito italiano e nel personale dell'amministrazione militare» degli anni 1875-1890, numeri de «Disposizioni speciali per l'artiglieria» del 1932 e del «Giornale militare ufficiale» del 1933) e di Lucio Francini (n. 411 del 1922 de «La Vie de Garnison»). Sono inoltre stati acquistati sul mercato antiquario i numeri del giugno-dicembre 1938 de «L'illustrazione italiana», le annate 1943-1945 della rivista «Il mese. Compendio della stampa internazionale», il n. 9 del 1945 de «Il mondo libero» e il n. 1 del 1940 del periodico «Albania». Il patrimonio della biblioteca si è ulteriormente accresciuto tramite donazioni e acquisti sul mercato (in parte anche antiquario), raggiungendo al 31 dicembre un posseduto complessivo di 41.996 volumi. Tra le acquisizioni più importanti si segnalano i 22 volumi dell'opera *History of the War* pubblicata tra il 1914 e il 1921 dal «Times» di Londra; si tratta di un'interessante storia politico-militare del primo conflitto mondiale, analizzato nei suoi diversi aspetti con l'ausilio di illustrazioni e di un atlante.

Nel 2017 il conservatore dell'archivio storico è stato impegnato in progetti di ricerca d'archivio promossi o sostenuti dal Museo per mostre e pubblicazioni: il riferimento è alle ricerche svolte negli archivi di stato di Vienna e di Trieste sulla famiglia Filzi in vista di una monografia che sarà pubblicata in coedizione con l'Accademia Roveretana degli Agiati e allo studio dei ruoli matricolari dei soldati trentini arruolati nell'esercito austro-ungarico nella Prima guerra mondiale compiuto in relazione alla mostra e alla pubblicazione del relativo catalogo sui soldati e prigionieri trentini nella Grande Guerra, attualmente in corso di realizzazione a cura del Laboratorio di storia di Rovereto. Il conservatore si è inoltre dedicato alla realizzazione del volume *Memorie in divisa. Ufficiali austro-ungarici in Trentino al tempo di Francesco Giuseppe*, pubblicato nel gennaio 2018 in coedizione dal Museo e dalla Società di studi trentini di scienze storiche.

Per quanto concerne i servizi forniti dall'archivio e dalla biblioteca, nel corso del 2017 sono stati accolti in sala studio complessivamente 48 ricercatori interessati alla consultazione dell'archivio storico e della biblioteca; le richieste di riproduzione di immagini dell'archivio fotografico in formato digitale presentate da soggetti privati e da istituzioni sono state 59 (le visite per la visualizzazione e la selezione di fotografie in sala studio sono state 33). Nel corso dell'anno è stata data risposta a oltre 200 richieste di informazioni e di consulenza (192 alla data del 31 ottobre).

DAVIDE ZENDRI

## L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE COLLEZIONI NEL 2017

Il Museo della Guerra vede arricchirsi anno per anno le proprie collezioni grazie a donazioni da parte di soci del Museo o di semplici cittadini, assegnazioni da parte di istituzioni pubbliche oppure acquisti mirati su mandato del Consiglio. Durante il 2017 le acquisizioni sono state 89 delle quali circa la metà riguardanti oggetti e cimeli.

Nella maggior parte dei casi si tratta di persone che decidono di affidare al Museo dei cimeli, ritrovati nelle loro abitazioni, solitamente appartenuti a propri congiunti scomparsi, per impedirne la dispersione, garantirne la conservazione e renderli fruibili ai ricercatori. Particolarmente importanti sono state le donazioni di oggetti risalenti alla Prima guerra mondiale fra i quali, ad esempio, il medagliere appartenuto a don Annibale Carletti (decorato con la medaglia d'oro), donato dalla nipote Caterina, oppure dei documenti e dell'elmo indossato dal capitano Riccardo Testa, medaglia d'argento al valor militare, il giorno che fu ferito a morte in val San Pellegrino nel 1916. Il nostro Museo è una delle istituzioni italiane più attive nello studio e nella raccolta di cimeli relativi alla partecipazione italiana alla guerra civile spagnola; proprio per questo motivo la signora Giulia Linussio ha deciso di donare uniformi, copricapo, distintivi e documenti appartenuti al caduto friulano Francesco Damiani, legionario del C.T.V. decorato con medaglia d'argento. Fra le acquisizioni di materiale inerente alla Seconda guerra mondiale ricordiamo la cospicua donazione di Vanni Bertini di Colle Val d'Elsa che comprende, fra l'altro, cinque motociclette d'epoca. Altre donazioni sono legate ad avvenimenti specifici del secondo conflitto mondiale come le uniformi donate da Federica Cristina Farinelli di Mantova appartenute al nonno materno Candido Fanti, capitano medico dell'ARMIR oppure le divise della X<sup>a</sup> MAS appartenute a Emanuele Gidoni di Ancona, donate dal figlio Marcello.

Le donazioni d'armi al Museo durante il 2017 sono state 33, la più consistente è stata quella del roveretano Diego Brunelli comprendente otto armi da fuoco. Victor von Strobel di Bolzano ha donato un revolver risalente al XIX secolo di particolare interesse collezionistico in quanto appartenuto all'archiatra del Papa. Da segnalare anche la donazione di cinque uniformi appartenuti all'ammiraglio di squadra Egidio Cioppa,

che ha svolto importanti ruoli in ambito NATO, donati dalla figlia Carlotta Eugenia di Rovereto. Il 2017 ha registrato tre consistenti donazioni di modellini e miniature: Daniele Grottolo ha incrementato la donazione del 2016 con altri 309 soldatini mentre l'avvocato tedesco Peter Hanus ha donato una serie di oltre 800 soldatini in piombo e stagno, autoprodotti e colorati a mano, raffiguranti eserciti coinvolti nella guerra di successione austriaca (1740-1748). L'avvocato Mario Piccinini ha donato, invece, 249 modelli di mezzi militari della *Wehrmacht* creati dal modellista veneto Raffaele Peotta. Chiudiamo questo elenco sommario delle donazioni ricordando l'importante numero di medaglie, placche e distintivi svizzeri inviati dal socio Egidio Coos che vanno ad aggiungersi alla ricca collezione di materiale elvetico conservata nei magazzini del Museo.

Nel corso del 2017 è continuato l'allineamento della catalogazione dal Museo con gli standard dell'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) con l'implementazione di dati e documentazione fotografica<sup>1</sup> nei registri già esistenti (cui ha collaborato Federica Lavagna). È stato aggiornato e implementato il registro ceramiche, controllato completamente il registro dipinti e ampliato quello dei modelli e miniature. In totale i pezzi catalogati sono stati 1.153 (46 armi da fuoco, 139 armi bianche, 5 bandiere, 241 ceramiche, 20 copricapi, 24 dipinti, 12 elmetti, 2 maschere antigas, 7 mezzi militari, 631 modellini<sup>2</sup>, 2 statue, 24 uniformi).

Nel 2017 si è consolidato il rapporto fra il nostro Museo e gli istituti di formazione. Alessandro Tilotta ha effettuato il primo stage post laurea svoltosi sulle collezioni del Museo che ha portato alla catalogazione di 162 pezzi d'epoca medioevale; per ogni oggetto è stata prodotta una scheda catalogografica concordata con la dott.ssa Elisa Possenti, docente di archeologia medioevale e referente del tirocinio per l'Università di Trento. La sezione collezioni ha ospitato per la prima volta uno studente frequentante il Liceo "Fabio Filzi" all'interno del "Progetto Alternanza Scuola-Lavoro": Emanuele Demanincor ha portato a termine una prima ricognizione sulla collezione di distintivi militari che si compone di oltre 4.000 pezzi.

L'anno appena trascorso non ha visto l'inaugurazione di nuove mostre temporanee<sup>3</sup> ma la progettazione del futuro allestimento permanente ha coinvolto intensamente la sezione collezioni su due fronti: la preparazione della mostra *La pelle del soldato, corazze, elmetti, uniformi e maschere anti-gas nelle guerre del Novecento* che sarà inaugurata il 24 aprile prossimo e la selezione dei materiali per l'allestimento della prima parte dell'esposizione permanente dedicata alla Prima guerra mondiale che permetterà, ospitando gran parte delle nostre collezioni sull'argomento, di integrare il percorso espositivo iniziato nella sala dedicata al XIX secolo. Entrambi gli allestimenti saranno approntati nei locali resisi disponibili a seguito della conclusione del IV lotto di restauro del Castello e copriranno una superficie espositiva di circa 800 m<sup>2</sup>.

Gli oggetti che fanno parte del patrimonio del Museo vengono sottoposti a interventi di manutenzione ordinaria, in previsione di allestimenti interni ma anche in occasione di prestiti temporanei. Nel 2017 Mauro Ciaghi ha assicurato la pulizia e la manutenzione

di alcune centinaia di oggetti fra armi bianche, da fuoco, artiglierie e elementi d'equipaggiamento. È stata particolarmente significativa la valorizzazione di un set completo di supporti spalleggiabili per il trasporto della mitragliatrice austro-ungarica *Schwarzlose M.07/12* e del relativo corredo di munizioni ed accessori. L'officina Trinco ha curato la manutenzione dell'autoblindo canadese *Fox Armoured Car* utilizzato dalle truppe alleate nella Seconda guerra mondiale e prestato in supplemento alla mostra ospitata presso il Museo del castello scaligero di Torri del Benaco intitolata *1945 Sie Kommen! Arrivano! La fine della guerra sul Garda*, curata e allestita dal nostro Museo che, avendo riscosso un grande successo di pubblico durante l'anno passato, è stata prorogata per tutta la stagione estiva 2017.

L'ufficio collezioni è sempre coinvolto nella preparazione di prestiti temporanei, come quello relativo agli oggetti appartenuti al dott. Ugo Cerletti, eclettico ufficiale medico ed inventore italiano<sup>4</sup>, la cui figura è stata ricordata da una mostra temporanea<sup>5</sup> curata dal Centro Studi di Conegliano che ne porta il nome. Nel caso di prestiti di lungo periodo il Museo stipula convenzioni di deposito pluriennali come nel caso del Museo degli Alpini di Bergamo che ha ricevuto un cannone anticarro italiano da 47/32 mod. 39, ora esposto nella sede di via Gasparini. Un'altra importante convenzione è stata stipulata con i Vigili del fuoco volontari di Rovereto e ha permesso di valorizzare alcuni mezzi del Museo precedentemente conservati nei depositi della Galleria Storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di Mantova. Il deposito del cannone da fortezza austro-ungarico da 12 cm M.1861, esposto presso il forte di Cadine, è stato regolato da una nuova convenzione con l'ente gestore della struttura, la Fondazione Museo storico del Trentino. Il nostro Museo stipula convenzioni di deposito pluriennali anche per acquisire oggetti particolarmente significativi per completare ed arricchire le esposizioni. È il caso della *Sturmpistole M.18* austro-ungarica e del moschetto automatico OVP, due rare armi automatiche risalenti alla Prima guerra mondiale di proprietà della Fondazione Bergamo nella Storia, ora esposte nelle nostre sale.

Nel 2017 si è concluso il progetto di catalogazione dei materiali dei musei della Rete Trentino Grande Guerra. Obiettivo del progetto era la definizione e l'applicazione di una scheda di catalogazione unica del patrimonio storico dei musei, coerente con i sistemi di catalogazione del Ministero del Beni culturali e adatta alla particolarità delle collezioni e alle esigenze dei musei stessi. Considerato che molti oggetti e cimeli conservati nei musei della Rete Trentino Grande Guerra sono rappresentati da materiale di armamento (o parti di esso), munizionamento e bombe a mano, e che la normativa che ne regola il possesso è dettata da norme di legge che comportano adempimenti vincolanti, passibili – in caso di inadempienza – di conseguenze di tipo penale, il progetto di catalogazione si è concentrato su queste tipologie di materiali. Ai musei che compongono la Rete è stata sottoposta una scheda di catalogazione, composta da venticinque campi, messa a punto dal nostro Museo e concordata con funzionari della Soprintendenza per i Beni Culturali di Trento, specifica per oggetti storici di carattere militare. La decisione di

avere una stessa scheda catalografica garantisce l'opportunità di confrontare i dati, favorendo la collaborazione fra varie entità con, ad esempio, la possibilità di programmare prestiti in occasione di iniziative espositive. La scheda di catalogazione è stata presentata e discussa con i rappresentanti dei musei nel corso di una riunione specifica durante la quale sono state raccolte le adesioni al progetto<sup>6</sup>. Successivamente è stato predisposto un database che recepiva la scheda utilizzando il foglio elettronico Microsoft Excel<sup>7</sup>. Il lavoro di catalogazione è stato svolto in sinergia con il personale dei musei coinvolti. La procedura seguita ha previsto dei sopralluoghi sulle collezioni ai quali ha partecipato il personale del nostro Museo per identificare i nuclei di materiali che, in un secondo momento, sono stati inventariati, numerati e fotografati a cura del soggetto richiedente. Ad identificazione avvenuta, sulla base delle immagini, abbiamo provveduto ad inserire nel database sopra descritto i dati raccolti. La catalogazione di ogni singolo cimelio è stata verificata e integrata durante successive sessioni di lavoro presso i vari musei fino ad arrivare alla corretta compilazione del database, rimasto poi nella disponibilità di ogni ente. Sul piano quantitativo il patrimonio di cimeli catalogato comprende circa 750 armi e 950 fra proiettili d'artiglieria e bombe a mano.

Come ogni anno, anche nel 2017 la sezione collezioni ha collaborato con corpi armati dello Stato ed enti pubblici al riconoscimento di materiali d'armamento relativi soprattutto alle due guerre mondiali: in particolare con la Polizia di Stato operante presso la Questura di Trento e i commissariati di Rovereto e Riva del Garda, le stazioni carabinieri soprattutto della zona della Vallagarina e Alto Garda, Giudicarie e Rendena, gli artificieri di carabinieri, polizia e esercito, i tribunali di Trento e Rovereto, il corpo forestale Provinciale di Trento, la polizia locale di Rovereto e valli del Leno, i vigili del fuoco volontari di Rovereto.

La sezione collezioni viene contattata quasi giornalmente in ambito nazionale e internazionale da collezionisti, privati o aziende, istituzioni per fornire informazioni su oggetti oppure per richieste di collaborazione. La consulenza più importante del 2017 è stata svolta per l'Associazione Storico Culturale Col di Lana Livinallongo-Buchenstein in occasione della mostra permanente *Col di Lana - Monte di sangue* allestita presso il centro CAI per la formazione alla montagna "Bruno Crepaz" a passo Pordoi: si trattava di esprimere un parere tecnico sulla natura dei reperti esposti, risalenti alla Prima guerra mondiale (204 fra proiettili d'artiglieria, per bombarda o lanciabombe, bossoli in ottone, bombe a mano e da fucile)<sup>8</sup>.

La mostra sulla partecipazione italiana alla guerra civile *Fu la Spagna! La mirada feixista sobre la guerra civil espanyola*, già ospitata presso il Museu d'Història de Catalunya di Barcellona e a cui abbiamo collaborato con la selezione e l'identificazione di fotografie conservate presso l'archivio fotografico del Museo, nel 2017 è approdata a Bolzano nella Galleria Civica di piazza Domenicani. Sul tema del Corpo Truppe Volontarie segnalò anche l'articolo pubblicato sulla rivista «Storia e Regione» *I trentini del Corpo Truppe Volontarie dalla Spagna all'Italia*<sup>9</sup>. La pubblicazione nel 2017 del catalogo

a cura di Alberto Lembo<sup>10</sup> ha coronato la catalogazione della collezione delle quasi 2.000 *Kappenabzeichen* conservate dal Museo. La sezione collezioni ha collaborato a vario titolo alla realizzazione di altri importanti testi: libri specialistici come le opere di Paolo Policchi<sup>11</sup> dedicate alle medaglie reggimentali del regio esercito nella Prima guerra mondiale, ricchi cataloghi di militaria<sup>12</sup>, articoli su giornali quotidiani e pubblicazioni a carattere storico e tecnico<sup>13</sup> anche all'estero<sup>14</sup>.

Da ricordare infine la collaborazione per la stesura di articoli delle riviste a stampa «Notiziario Modellistico G.M.T.» e «Armi e Tiro». Intense anche le collaborazioni con siti internet nazionali<sup>15</sup> ed internazionali<sup>16</sup> culminate con il raduno di Wikipedia al castello di Rovereto, una wiki-gita promossa dalla nota enciclopedia libera che ha visto i wikipediani cimentarsi in un *edit-a-thon*, maratona di scrittura e modifica delle voci enciclopediche collegate alla nostra istituzione.

L'anno appena iniziato sarà particolarmente intenso in quanto si sommeranno alle normali attività l'allestimento della mostra temporanea *La pelle del soldato* che avrà come tema la protezione del corpo dei militari nelle guerre del Novecento, la rimozione di una parte delle sale espositive per permettere il V lotto di restauro del castello e l'allestimento degli spazi del IV lotto recentemente ultimato. L'obiettivo ambizioso è di garantire ai visitatori una continuità espositiva per arrivare al completamento di un percorso permanente che si concluda cronologicamente con la Seconda guerra mondiale. Le collaborazioni esterne, nazionali ed internazionali, saranno ancora molteplici e andranno ad aggiungersi alle iniziative che il Museo ha in programma per il 2018, anno dell'adunata degli alpini di Trento e di conclusione del centenario della Prima guerra mondiale.



## Note

- <sup>1</sup> Ad esempio ricordiamo il riordino del fondo delle medaglie e l'implementazione di quest'ultimo con circa 200 fotografie.
- <sup>2</sup> I circa 800 soldatini donati da Peter Hanus sono stati catalogati a gruppi in relazione ai reparti militari che rappresentavano, per un totale di 30 voci di registro.
- <sup>3</sup> Se si escludono le mostre fotografiche per le quali collaboriamo alla stesura delle didascalie con l'identificazione di armi, uniformi ed equipaggiamenti militari e scenari bellici.
- <sup>4</sup> Ugo Cerletti (Conegliano 1877- Roma 1963) fu un neurologo inventore in campo medico della terapia elettroconvulsivante (elettroshock) mentre in campo militare fu promotore dell'adozione di una sopravveste bianca per il mimetismo in alta montagna e inventore di una spoletta d'artiglieria a scoppio differito. Il Museo conserva entrambi i prototipi di questi oggetti, donati dalla famiglia Cerletti, che hanno fatto parte del materiale interessato dal prestito.
- <sup>5</sup> *Ugo Cerletti*, Conegliano, 13 febbraio - 22 dicembre 2017.
- <sup>6</sup> Hanno preso parte concretamente al progetto i seguenti 11 musei: Centro Documentazione Luserna onlus (Luserna), Mostra permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai (Borgo Valsugana), MAG Museo Alto Garda (Riva del Garda), Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena" (Spiazzo Rendena), Fondazione Museo storico del Trentino (Trento), Museo Forte Belvedere Werk Gschwent (Lavarone), Museo Garibaldino e della Grande Guerra (Bezzecca), Collezioni di cimeli del Rifugio Cauriol (Ziano di Fiemme), Museo della Guerra (Vermiglio), Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese (Bersone), Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto).
- <sup>7</sup> La scelta di tale programma è stata determinata dall'ampia diffusione del software e dalla semplicità di utilizzo. I dati così raccolti, inoltre, sono facilmente reversabili nei programmi di catalogazione attualmente in uso dalla Soprintendenza.
- <sup>8</sup> Si tratta di un'integrazione della relazione, a cura sempre di quest'ufficio, datata 5 maggio 2015 prot. 101/29 bis relativa a 427 cimeli, già integrata in data 12 luglio 2016 con altri 40.
- <sup>9</sup> D. Zendri, *I trentini del Corpo Truppe Volontarie dalla Spagna all'Italia*, «Geschichte und Region/Storia e Regione», 25. Jahrgang, 2016, Heft 1 - anno XXV, 2016, n. 1 Studienverlag, Innsbruck, Wien, Bozen/Bolzano 2017, pp. 93-115.
- <sup>10</sup> A. Lembo, *Segni distintivi, Kappenabzeichen militari e stemmi patriottici dell'Impero austro-ungarico (1914-1918)*. Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto 2017.
- <sup>11</sup> P. Policchi, *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Bersaglieri - Mitraglieri - Altri reparti del Regio Esercito*, Centro studi culturali e di storia patria, Orvieto, Roma 2017; Id., *Le medaglie reggimentali della Grande Guerra. Alpini ed artiglieria alpina*, NPVPUBLISHING, Roma 2017.
- <sup>12</sup> G. Aviani Fulvio, E. de Luca, *Catalogo delle militaria. Prima guerra mondiale 1915-1918. Regno d'Italia*, iSTORi Editrice, Udine 2016.
- <sup>13</sup> E. Finazzo, *Alpini 1915-1918*, «Storia militare dossier», n. 30 (marzo 2017); L. Carretta, *Il moschetto automatico Beretta*, «Storia Militare», n. 286 (luglio 2017), pp. 4-21.
- <sup>14</sup> E. Finazzo, L. Carretta, *Light trucks of the italian Army in WWII*, Drukarnia Diecezjalna, 2017.
- <sup>15</sup> Ad esempio il sito per appassionati di tiro sportivo [www.all4shooters.com](http://www.all4shooters.com) e gli articoli di Andrea Cionci sulla pagina culturale del quotidiano nazionale «La Stampa» [www.lastampa.it/cultura](http://www.lastampa.it/cultura).
- <sup>16</sup> Ad esempio la versione on-line della rivista francese «Uniformes Magazines» [www.uniformes-mag.com](http://www.uniformes-mag.com).

ANNA PISETTI

## L'ATTIVITÀ DIDATTICA 2016-2017

Nel corso degli ultimi anni la sezione educativa del Museo ha ampliato il proprio ambito di azione, costruendo proposte per diversi tipi di pubblico (scuole, famiglie, pubblico adulto, turisti) e cercando di differenziare le attività, affiancando ai tradizionali appuntamenti di formazione (laboratori e attività didattiche, conferenze, presentazioni di libri e corsi di aggiornamento) incontri di divulgazione nei quali il pubblico si avvicina ai temi proposti dal Museo in una maniera “più leggera” e, in un ambiente informale, può scambiare qualche riflessione con il personale del Museo e gli altri partecipanti (“Il tè al museo” e “Il museo ti accompagna all’esame” per gli studenti, “Al museo con mamma e papà” per i più piccoli, gli aperitivi e le visite a tema serali per il pubblico adulto). In ambito scolastico, oltre a costruire nuove proposte didattiche e di turismo scolastico, lo sforzo principale è stato quello di consolidare i rapporti con le scuole del territorio attraverso la creazione di attività ad hoc per singoli istituti, la realizzazione di progetti di storia locale, l’adesione a percorsi di Alternanza Scuola Lavoro ma anche la creazione di tavoli di lavoro con i dirigenti e i docenti delle scuole di Rovereto con i quali lavorare in termini di coprogettazione e personalizzazione delle proposte.

### PROPOSTE DIDATTICHE

Gli studenti che hanno partecipato alle attività promosse dalla sezione didattica nel corso dell’anno scolastico 2016-17 sono stati 21.920, le attività svolte 1.085; i dati sono in linea con quelli dell’anno precedente. Le attività più richieste sono state i “percorsi nel Museo” (444 richieste), ma consistente è anche la richiesta di “percorsi sul territorio” che prevedono un’attività nel museo abbinata ad una visita a un sito storico della Vallagarina (393 attività). I siti storici i più visitati sono stati Matassone (40% dei percorsi sul territorio) e il Nagià Grom (32%), ma si registra un significativo incremento di richieste per le trincee dell’Asmara (20%). Per quanto riguarda i “laboratori didattici” (121 richieste), gli insegnanti hanno privilegiato “Donne, civili e bambini nella Grande

Guerra” e “Credere, obbedire, combattere”, a testimonianza di un interesse particolare per gli aspetti sociali e umani dei conflitti e il ruolo della propaganda. Tra le nuove attività segnaliamo i laboratori didattici “La guerra dal cielo”, dedicato all’evoluzione dell’impiego dell’arma aerea tra Prima e Seconda guerra mondiale, e “Unione Europea: dall’Europa in guerra ad un progetto di pace”, realizzato da Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa, con il quale il Museo collabora da anni. Sul piano delle provenienze si segnala che, rispetto allo scorso anno, la regione di maggior provenienza è la Lombardia (31%) seguita dal Trentino Alto Adige (21%, le scuole di Rovereto rappresentano il 9%); la percentuale di scuole dal Veneto e dall’Emilia Romagna sono in linea con i dati degli anni scorsi (17% e 16%).

Per le scuole di Rovereto è stato strutturato il progetto “Storia e paesaggio” e sono stati realizzati specifici progetti di Alternanza Scuola Lavoro, che descriveremo tra poco. Agli adulti stranieri che frequentano i corsi del Centro di Formazione Permanente sono state riservate 5 visite guidate (74 partecipanti). Sempre in ambito cittadino il Museo è stato coinvolto dall’associazione Artea in due diverse iniziative: il 21 e il 22 novembre 2016 il Museo ha partecipato alla “Chiamata alle arti”, progetto volto a sensibilizzare gli studenti di Rovereto sul lavoro delle istituzioni che sul territorio svolgono ricerca e valorizzazione del patrimonio storico e scientifico (il Museo ha proposto cinque laboratori didattici sull’uso delle fonti storiche); nella primavera 2017 è stato realizzato il progetto “Rovereto a naso in su” che ha coinvolto gli studenti dell’Istituto Comprensivo Isera-Rovereto in un percorso formativo sulla storia di Rovereto (il museo ha proposto 2 incontri sulla storia di Rovereto tra Medioevo ed età moderna) e la realizzazione di uno spettacolo teatrale itinerante, ospitato, in una delle tappe, presso la sezione artiglierie del Museo.

Agli studenti sono state proposti incontri al di fuori del tradizionale contesto scolastico. Il 7 febbraio 2017, per il “Tè al museo”, iniziativa pomeridiana riservata alle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, è stato proposto *Life in the trenches*, momento di formazione e visita guidata al Museo in lingua inglese. Tra fine maggio e i primi di giugno sono stati proposti 8 incontri di “Il museo ti accompagna all’esame”, a cui hanno partecipato 80 studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Nell’ambito delle collaborazioni sono state confermate le convenzioni e gli accordi con le istituzioni del territorio attivate dal Museo negli ultimi anni: con Apt Rovereto e Vallagarina nell’ambito della promozione; con la Fondazione Campana dei Caduti, nell’ambito delle attività didattiche; con Osservatorio Balcani e Caucaso Transeuropa per la realizzazione e gestione di attività didattiche; con il Comune di Trambileno per l’organizzazione e promozione di attività didattiche presso il forte di Pozzacchio. Singoli accordi sono stati firmati con alcune scuole di Rovereto nell’ambito dei progetti di Alternanza Scuola Lavoro.

La promozione delle attività didattiche è stata affidata ai consueti strumenti (libretto, cartoline) ma sono state realizzate anche rubriche sui social del Museo (in particolare

sulla pagina Facebook) e *newsletter* (agli insegnanti iscritti alla *mailing list* ma anche ai contatti generici del museo). Il libretto di presentazione delle proposte didattiche, i pieghevoli di promozione del turismo scolastico “Con la scuola a Rovereto” e “Trentino dalla guerra alla pace” realizzati dall’Apt di Rovereto e Vallagarina sono stati inviati a più di 6.000 indirizzi di scuole e insegnanti distribuiti sul territorio nazionale. Nell’ambito del “Tavolo dei musei”, coordinato da Apt, sono state realizzate inserzioni su stampa specializzata (Didatour), portali di settore ([www.didatour.it](http://www.didatour.it), [www.tuttogitescolastiche.it](http://www.tuttogitescolastiche.it)) e relative newsletter, ma anche distribuzioni di cartoline e materiali promozionali a fiere ed eventi. L’Apt si è confermata partner essenziale nella gestione dei gruppi scolastici: gli arrivi gestiti direttamente dal personale Apt sono stati 3.755, le presenze 3.420; la maggior parte delle scuole si è fermata in Vallagarina almeno una notte (53%), il 28% ha effettuato una visita in giornata. Le aree di maggior provenienza si confermano Lombardia (38%), Veneto (26%) ed Emilia (17%), ma si registra la presenza di scuole anche da Toscana, Lazio e Piemonte.

#### PROGETTI DIDATTICI “ALTERNANZA SCUOLA LAVORO”

Dopo le sperimentazioni fatte nel corso dell’anno scolastico 2015-16, presentate nello scorso numero degli «Annali», il Museo ha deciso di confermare ed aumentare il proprio impegno nell’ambito del “Progetto Alternanza Scuola-Lavoro”, finalizzato ad arricchire la formazione acquisita dagli alunni nei percorsi scolastici con l’acquisizione di nuove competenze spendibili anche nel mondo del lavoro, favorendo l’orientamento degli alunni e al contempo valorizzando le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.

Nell’estate 2017 quattro studenti del Liceo Rosmini di Rovereto sono stati coinvolti in attività di aggiornamento del sito [www.trentinograndeguerra.it](http://www.trentinograndeguerra.it); il 9 gennaio 2017 una classe del Liceo Maffei di Verona, impegnata in ampio progetto di ricerca e valorizzazione dei siti storici presenti sul monte Baldo, ha partecipato ad un laboratorio didattico sulla Prima guerra mondiale in Vallagarina e una visita all’archivio storico del Museo.

Le classi terze del Liceo Artistico Depero di Rovereto hanno realizzato un lavoro di documentazione fotografica degli spazi espositivi del Museo, coordinato dai docenti Tonina, Lanaro e Penner. I materiali realizzati sono stati messi a disposizione del Museo che li ha utilizzati a scopi promozionali e di comunicazione: le fotografie sono state utilizzate sul sito web del Museo, in rubriche sulla pagina Facebook e nella realizzazione del biglietto di auguri di Natale.

La collaborazione avviata lo scorso anno con il Liceo Rosmini di Rovereto è proseguita con un progetto dedicato all’archivio fotografico del Museo, che, come il progetto precedente, ha previsto una parte di apprendimento e una parte di trasferimento delle conoscenze acquisite attraverso lezioni tenute dai ragazzi del Liceo a studenti delle

scuole medie; il progetto si è concluso a febbraio 2018 e verrà presentato sul prossimo numero degli «Annali».

Il progetto più impegnativo è stato quello nato dalla collaborazione con il Liceo artistico “Depero” e l’Istituto Tecnico Tecnologico “Marconi”, denominato “MaDe://Museo”. Attraverso un’originale modalità didattica i ragazzi di tre classi (57 studenti in totale) hanno lavorato alla realizzazione di un sito web per la consultazione dell’archivio fotografico del Museo. Gli studenti hanno lavorato in gruppi nei quali i grafici e gli informatici hanno messo in condivisione competenze acquisite nei diversi percorsi formativi; il progetto ha portato alla realizzazione di nove siti web diversi per interfaccia e modalità di navigazione e di ricerca, che sono stati valutati da una giuria. Il progetto, coordinato dai docenti Azolini, Galvagni, Asioli e Longano per l’ITT “Marconi”, dalle docenti Miorelli, Giordani e Candioli per il “Depero” e dalla responsabile delle attività didattiche del Museo, ha messo in rilievo le competenze dei ragazzi e la loro capacità di sperimentazione, offrendo al contempo un’occasione di arricchimento educativo e professionale. L’esperienza ha inoltre fornito utili indicazioni al Museo per una sempre più attenta comunicazione dei propri contenuti verso l’esterno, attraverso il web in particolare.

#### PROGETTO DIDATTICO “STORIA E PAESAGGIO”

Nel corso dell’anno scolastico 2016-17, nel quadro della Convenzione tra il Museo e la Comunità della Vallagarina e nell’ambito delle iniziative legate al Centenario della Prima guerra mondiale, il Museo ha promosso un progetto di storia locale, che ha offerto alle scuole del territorio l’opportunità di seguire l’evoluzione del paesaggio storico della Vallagarina dall’età moderna ai giorni nostri. Gli studenti hanno potuto intrecciare vicende storiche, aspetti economici e sociali, e acquisire consapevolezza del carattere storico del paesaggio e delle trasformazioni che lo hanno interessato nel corso del tempo. Oltre a permettere un potenziamento delle conoscenze degli studenti nell’ambito della storia locale e della geografia del territorio, il progetto si è posto gli obiettivi di rinforzare le competenze nell’ambito dell’interpretazione dei documenti storici e sviluppare nei ragazzi un senso di responsabilità e appartenenza al territorio in cui vivono. Si è costruito un progetto modulare e articolabile su più anni; i singoli incontri sono stati adattati all’età degli studenti e, in alcuni casi, sono stati personalizzati in base alle esigenze delle diverse classi; gli insegnanti hanno potuto inserire le attività nel percorso scolastico e integrare i curricula di storia e geografia definiti dai progetti di istituto. I progetti hanno riguardato tre diversi periodi storici e hanno interessato studenti di età diverse.

Alle classi seconde delle medie e alle terze delle superiori è stato rivolto il percorso, articolato in due incontri, “La Vallagarina in età veneziana”. Nel primo incontro si riflette sulla fortificazione del territorio e sui castelli della Vallagarina, l’economia e il paesaggio agrario tra Medioevo ed età moderna, le caratteristiche della dominazione veneziana sul

Trentino meridionale; nel secondo appuntamento si visita il centro storico di Rovereto alla ricerca dei segni del passato. Le classi coinvolte sono state 23 (12 delle medie e 11 delle superiori), per un totale di 34 incontri e circa 460 studenti.

Alle le classi seconde delle medie e alle quarte delle superiori è stato rivolto il percorso, articolato in due incontri, “Il paesaggio della Vallagarina nell’età moderna”, durante il quale si parla di controllo del territorio, sviluppo demografico ed urbanistico di Rovereto, trasformazioni economiche, con un’attenzione particolare per la gelsi-bacchicoltura. Hanno partecipato 9 classi (5 delle medie e 4 delle superiori), per un totale di circa 180 studenti.

Infine, le classi terze delle medie e le quinte delle superiori hanno partecipato al percorso “La Grande Guerra nel territorio della Vallagarina”. Il percorso, strutturato in modo differenziato a seconda delle esigenze delle singole classi, affronta molteplici temi: il Trentino nell’Impero austro-ungarico; la fortificazione del territorio; lo scoppio della guerra e i trentini sul fronte orientale; il fronte della Vallagarina; l’impatto sulla popolazione civile e l’evacuazione dei paesi. Per molte classi il percorso ha previsto una visita al Museo e/o sul territorio (forte di Pozzacchio o trincee dell’Asmara). All’attività hanno partecipato 7 classi (6 delle medie e 1 delle superiori), per un totale di 14 incontri e 140 studenti.

In totale il progetto ha coinvolto 39 classi, 23 medie e 16 superiori; gli incontri sono stati 57 e gli studenti coinvolti circa 780. All’interno del progetto sono stati previsti anche momenti di formazione per i docenti, di cui parleremo più avanti. Il grado di partecipazione degli studenti è stato molto elevato; i questionari di valutazione e gli incontri avuti con i docenti coinvolti nel progetto confermano che la proposta è stata apprezzata anche dagli insegnanti.

## FORMAZIONE

A conferma del desiderio di rinforzare il legame con i docenti, nel corso dell’anno scolastico sono state proposte numerose attività di formazione e aggiornamento.

Il primo appuntamento è stata la consueta “Giornata aperta” (2 settembre 2016), occasione per gli insegnanti di incontrare il personale della sezione educativa, conoscere nel dettaglio le proposte del Museo e programmare attività personalizzate.

Il 19 ottobre 2016 Carlo Andrea Postinger ha proposto una conferenza dedicata alla “Rovereto veneziana”. Il 28 marzo 2017 è stato promosso un appuntamento di approfondimento sulla Prima guerra mondiale sul monte Baldo in occasione della mostra fotografica “In guerra sul monte Baldo” ospitata sul torrione Malipiero del Museo. Il 24 maggio 2017 Giancarlo Poidomani, docente di Storia contemporanea presso l’Università di Catania, ha presentato una conferenza dal titolo “La Sicilia e la Grande guerra: protagonisti, eventi, fonti”.

Nell'autunno 2016 il Museo, in collaborazione con l'Accademia Roveretana degli Agiati, ha promosso un ciclo di conferenze intitolato "Volto di pietra", dedicato alle figure principali dell'irredentismo trentino: Fabrizio Rasera ha parlato di Damiano Chiesa e dei fratelli Filzi; Alessio Quercioli ha tracciato alcune biografie di volontari per l'Italia; Mirko Saltori e Diego Leoni hanno offerto due profili di Cesare Battisti; Gianluigi Fait e Diego Leoni hanno parlato di disertori e fucilati (Gasparini, Gerola, Chizzali, Tonini); Quinto Antonelli ha fatto una riflessione sulla costruzione di una "memoria eroica dei martiri".

Oltre all'ambito scolastico, il Museo ha mantenuto il proprio impegno anche nell'ambito della formazione del personale turistico. Il Museo ha promosso incontri relativi alla storia del Trentino rivolti a guide alpine (27 settembre 2016) e accompagnatori di territorio (17 novembre 2016 e 22 marzo 2017); una visita al Museo e forte Pozzacchio per i partecipanti ad un corso di formazione sul tema della valorizzazione dei luoghi storici della Prima guerra mondiale promosso dal Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia (7 ottobre 2016); una visita guidata al forte di Valmorbia per i soci dell'associazione Guide e accompagnatori turistici del Trentino (12 aprile 2017).

#### LE PROPOSTE PER LE FAMIGLIE E PER IL PUBBLICO ADULTO

Nel 2017 le attività proposte alle famiglie sono state 24, 15 quelle attivate, 111 i bambini coinvolti e 113 gli adulti (per un totale di 231 ingressi). Anche lo scorso anno lo strumento principale di comunicazione è stato il libretto *Al museo con mamma e papà*, calendario annuale che raccoglie le proposte dei musei di Rovereto, promosso dal "Tavolo dei musei" coordinato da APT Rovereto e Vallagarina. L'opuscolo è stato distribuito nelle scuole della Vallagarina, nei musei e negli uffici turistici ed è stato promosso anche attraverso specifici canali web dedicati alle famiglie. Nel periodo estivo (16-23 giugno 2017) il Museo ha partecipato al progetto "Rovereto Giovani Estate" promosso dall'Ufficio Progetto Giovani del Comune di Rovereto con un percorso dedicato alla storia del castello di Rovereto (5 bambini partecipanti dai 7 ai 10 anni). Il 9 ottobre 2017 la sezione educativa ha aderito a Famu, giornata nazionale delle famiglie al Museo (12 tra bambini e adulti).

I gruppi che hanno partecipato a visite guidate su prenotazione sono stati 44 (1.127 persone); le visite guidate fisse sono state 26 (7 appuntamenti in primavera, 10 nel periodo estivo, 9 nel periodo natalizio) e hanno visto la partecipazione di 275 persone. In occasione della manifestazione "Palazzi Aperti", promossa dai Comuni di Trento e Rovereto, sono state proposte 3 visite al castello (45 partecipanti in totale). Visti i risultati positivi degli anni scorsi, tra maggio e ottobre 2017 sono state riproposte le visite tematiche abbinate agli "Aperitivi al Museo" (7 appuntamenti, 156 partecipanti).

## *Annali*

n. 0, 1990, pp. 152, € 13,00

L. Popelka, *Artisti nella guerra. I Kriegsmaler austro-ungarici 1914-1918*, P. Marzari, *Cenni sulle esperienze maturate dalle forze armate austro-ungariche nelle operazioni del 1914 sui fronti russo e balcanico*; G. Fait, F. Rasera, *Storia di un fucilato*; A. Sartorelli, *La Pro Patria (1886-1890) e la difesa nazionale degli italiani d'Austria*; T. Bertè, *Le pitture satiriche della pozza del Malpel*.

n. 1-2, 1992-93, pp. 292, € 13,00

G. Alegi, *Le origini del Museo storico dell'Aeronautica. Dalla circolare 119 alla Reggia di Caserta*; A. Miorelli "Ai martiri dell'ubbidienza". *I monumenti ai caduti in Trentino ed in particolare nell'Alto Garda-Ledro e nella Vallagarina*; B. Klipa, *La Grande Guerra nella storiografia cecoslovacca*; G.P. Sciocchetti, *Trasformazione delle forme della fortificazione permanente in montagna realizzate, nel XIX e XX secolo, nei territori a sud del valico del Brennero*; C. Gerosa, *Contributo allo studio delle fortificazioni sulla via del Brennero*; F. Cappellano, *Il cannone M. 1897 da 75 mm*; J. Scafes, *Alcuni aspetti dell'adattamento del fucile sistema Henry Martini nell'esercito romeno*; M. Scudiero, *Diego Costa e gli orrori della guerra*; P. Toldo, *Ho cercato i nostri caduti nella ex Repubblica democratica tedesca*.

n. 3, 1994, pp. 234, € 13,00

La prima parte del volume raccoglie gli atti del convegno "I musei della Grande Guerra dalla Val Canonica al Carso", promosso dal Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari in collaborazione con il Museo della guerra: P. Del Negro, *Da Marte a Clio. I musei militari italiani dalle origini alla Grande Guerra*; F. Rasera, *Il museo della guerra di Rovereto. Da quale storia ripartire*; C. Zadra, *Parlare di guerra attraverso un museo*; A. Sema, *Il museo della guerra 1915-1918 di Gorizia*; A. Furlan, *Il museo non museo di Diego de Henriquez*; V. Pianca, *Il museo della battaglia di Vittorio Veneto*; W. Belotti, *Il museo della guerra bianca in Adamello*; D. Leoni, *Il Pasubio: un'area museo?*; L. Fabi, *Percorsi sul Carso. Musei, monumenti, archeologia bellica tra ricerca, didattica, divulgazione, turismo*. Nella seconda parte, N. Fontana, *Per la storia della difesa del valico del Tonale. Le fortificazioni austriache nelle valli Vermigliana e Pejo*; A. Gerosa, A. Miorandi, *Le armi da fuoco di uso venatorio esposte al museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige*.

n. 4, 1995, pp. 180, € 13,00

S.B. Galli, *Damiano Chiesa (1895-1916) nel centenario della nascita*; Q. Antonelli *Piccoli eroi. Bambini, ragazzi e guerra nei libri italiani per l'infanzia*; F. Cappellano, A. Grimaldi, *Il corpo dei bombardieri*.



n. 5-6, 1996-97, pp. 278, € 13,00

Nella prima parte, il volume raccoglie i testi di alcune conferenze dedicate alle vicende del confine orientale italiano nella prima metà del secolo (1918-1947); F. Cecotti, *I confini della Venezia Giulia. Problemi didattici in una regione di frontiera*; A.M. Vinci, *Il fascismo nella Venezia Giulia*; T. Sala, *Una sconfitta annunciata. L'Italia, i Balcani, il confine orientale*; R. Pupo, *Violenza politica tra guerra e dopoguerra*, B. Maier, *Letteratura e cultura in Istria nel Novecento*; F. Tomizza, *Raccontare e testimoniare*; G. Nemec, *Le fonti orali per un archivio della memoria dell'esodo*, A.M. Mori, *Istria. Il diritto alla memoria*; R. Spazzali, S. Spadaro, D. Zigante, *Una memoria in ostaggio. Nazionalismo, foibe, esodo dall'Istria dal 1945 ad oggi*. Nella seconda parte: A. Miorandi, *Armamenti del castello di Castellano nei secoli XVII e XVIII*, A. Miorelli, *Le epigrafi dei "Monumenti ai caduti" trentini nell'esercito austro-ungarico eretti tra il 1919 e il 1940*; N. Fontana, *Le vicende progettuali dello "Zwischenwerk Sommo" (T.SO) sull'altipiano di Folgaria (1919-1911)*; P. Toldo, A. Zandonati, *Le fortificazioni di Rivoli-Ceraino*.

n. 7-8, 1998-2000, pp. 264, € 13,00

La prima parte del volume raccoglie gli atti della giornata di studio dedicata, nell'autunno 1999, al tema "Il Castello di Rovereto fra Quattrocento e Cinquecento", organizzata dal Museo della guerra, dall'Accademia roveretana degli Agiati e dalla Biblioteca civica di Rovereto: G.M. Varanini, *Il ruolo di Rovereto e della Vallagarina nella "politica difensiva" veneziana*; M. Knapton, *Rovereto e il castello in età veneziana*; G. Benzoni, *Venezia e Rovereto: qualche ricamo a margine*; G. Michelotti, *Il castello di Rovereto*; C.A. Postinger, *L'iconografia del castello di Rovereto: una ricerca in corso*; G. Ortalli, *Il castello di Rovereto nel periodo veneziano. Un libro, tra memoria e progetto*; C. Trentini, *Castell Rotund*. Nella seconda parte: A. Zandonati, *Tipologie di iscrizioni italiane e austro-ungariche della guerra 1915-1918 in un tratto del fronte trentino*; B. Mertelseder, *Soldati trentini nell'Imperialregio esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale*; N. Fontana, *Daniel von Salis-Soglio I.R. direttore delle opere di fortificazione a Trento (1867-1871)*; M. Tiella, *Armature antiche decorate con immagini di strumenti musicali*; F. Termentini, *Le Cluster Bomb: un'emergenza umanitaria in Kosovo, Serbia, Angola*; M. Stedile, *La formazione della coscienza storica nei Musei. Un'esperienza al Museo della Guerra di Rovereto*.

n. 9-10-11, 2001-2003, pp. 263, € 13,00

G. Rochat: *Ricordo di Nuto Revelli*; M.T. Giusti: *La memorialistica sulla prigionia in Russia*; F. Rasera: «Canteremo anche noi Russia fatale». *Dalle lettere di Antonio Girardelli*; A.V. Kurianow: *Cronaca di una campagna di ricerca sul fronte del Don*; L. Tavernini: *Prigionieri austro-ungarici nei campi di concentramento italiani 1915-1920*; F. Cappelano: *La bonifica del campo di battaglia (1915-1919)*; N. Fontana: *L'archivio del comitato provinciale «Pro mutilati» di Padova (1915-1932)*; D. Zendri: *La collezione di manifesti del Museo della Guerra*; A. Pisetti: *La sezione didattica*.

n. 12-13, 2004-2005, pp. 272, € 13,00

P. Del Negro: *La Grande Guerra, elemento unificatore del popolo italiano?* N. Fontana; Valmorbiawerk, *la fortezza incompiuta*; S. B. Galli: *Gualtiero Castellini e Scipio Sighele tra irredentismo e nazionalismo*; P. Pozzato: *Gli esoneri dei comandi superiori italiani durante il biennio 1916-1917*; A. Zandonati: *I futuristi in azione. Doss Casina e Doss Remit*; M. Reggio: *L'apparecchio radiografico portatile tipo Ferrero di Cavallerleone adottato dal Regio Esercito italiano*

n. 14/15/16, 2006-2008, pp. 285, € 15,00

M. Bellabarba: *Prete e reclutatore: don Bevilacqua al servizio dell'esercito prussiano*; L. Cole; *Veterani militari e patriottismo popolare nell'Austria imperiale*; F. Cappellano, B. Di Martino: *Un caso di fraternizzazione col nemico*; G. Steinacher: *Dall'Amba Alagi a Bolzano*; P. Pozzato: *Il genio italiano e la fortezza di Serrada*; L. Tavernini: *L'Albo dei caduti trentini nella Grande Guerra*; A. Pisetti: *Le esperienze didattiche nei musei storici italiani*; I. Bolognesi, N. Fontana, S. Tovazzi: *Fonti per la storia del combattentismo trentino*.

n. 17/22, 2009-2014, pp. 424, € 20,00

R. Monteleone, *Il Trentino alla vigilia della Prima guerra mondiale*; A. Massignani, *La guerra combattuta in Trentino*; L. Palla, *La popolazione trentina sotto la pressione della guerra (1914-1918)*; G. Parmeggiani, *Il burocrate va alla guerra. La burocrazia di guerra del Segretariato generale per gli affari civili nella gestione dei territori occupati e nel rapporto con amministratori e popolazioni locali. Il caso della Val Lagarina*; A. Miorelli, *Trentini internati dall'Italia (1915-1920)*; V. Carrara, *La grande guerra e il Trentino. Saggio di storia della storiografia (2000-2014)*.

n. 23, 2015, pp. 350, € 20,00

Martina Salvante, *Mutilati e invalidi in Trentino-Alto Adige: il caso dei ciechi della Grande Guerra*; Alessio Quercioli, «...Finora non ho osato guardarla fiso»: *Mario Angheben tra passione nazionale e inquietudine generazionale*; Alessandro Andreolli, Tiziano Bertè, *Il paesaggio dello Zugna. Recupero e valorizzazione dei siti storici della Prima Guerra Mondiale*; Filippo Cappellano, *Cadorna e le fucilazioni nell'esercito italiano (1915-1917)*.

n. 24, 2016, pp. 396, € 20,00

Filippo Cappellano, *L'azione di Alberto Pollio capo di Stato Maggiore dell'Esercito (1908-1914)*; Alessandro Gionfrida, *Le fonti documentarie relative ai piani di guerra contro l'Austria conservate presso l'archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito*; Camillo Zadra, *Dolore e rimorso. Fotobiografia di un giovinetto caduto nella Grande Guerra*; Matthias Egger, *Dall' "esperienza di agosto" al crollo della monarchia. La vita in tempo di guerra del conte Markus von Spiegelfeld 1914-1918*.